



LEGGERE PER NON DIMENTICARE
ciclo d'incontri a cura di *Anna Benedetti*

Biblioteca delle Oblate
Via dell' Oriuolo 26 - Firenze

Mercoledì 8 aprile 2015 - ore 17.30

VALERIA PARRELLA

TEMPO DI IMPARARE

(Einaudi, 2014)

Introduce: **Wlodeck Goldkorn**

Fare il nodo ai lacci delle scarpe, colorare dentro i contorni, lavare bene i denti (anche quelli in fondo), salire scale sempre nuove senza stringere per forza il corrimano. E poi: avere lo sguardo lungo, separare l'ansia dal pericolo vero, vincere, perdere, aspettare, agire, confidarsi, farsi valere, rassegnarsi. A dover imparare tutto ciò, in questo romanzo colmo d'energia e dal potere medicamentoso, sono una donna e il suo bambino. Lei ha l'esperienza, mentre lui per capire mira all'essenziale; lei ha occhi pronti a cogliere ogni spigolo, mentre lui da dietro gli occhiali le insegna a leggere il mondo a due dimensioni. Davanti a loro si stagliano tutti gli ostacoli possibili, e per fronteggiarli hanno a disposizione molta paura e altrettante armi. La paura è quella di non farcela, e le armi a ben guardare sono le stesse della letteratura: nominare le cose, percorrerle, trasfigurarle, lasciarle andare. Tenendosi per mano - ma chi reggendo chi è difficile dirlo - si muovono tra fisioterapisti e burocrati, insegnanti e compagni di classe, barcollando o danzando, ma sempre stringendo nel pugno una parola difficile che comincia per «H», e che sembra impossibile far germogliare. Perché se hai tatuato addosso il numero 104 - quello della legge sulla disabilità - e vivi in un mondo «che non ha proprio la forma della promessa», mettere un passo dopo l'altro diventa ogni giorno più difficile. Ma c'è chi prima di loro e insieme a loro ha solcato lo stesso mare impetuoso, facendosi le stesse domande: «Stiamo tornando indietro o andando avanti? Quando si è in navigazione da tanti anni si perde la rotta». *Tempo di imparare* è un libro scritto in prima persona, in cui «io» e «tu» diventano un'unica cosa: «irriducibili l'uno all'altro, eppure intercambiabili». La voce di Valeria Parrella - intima, abissale - dice il momento in cui la relazione tra ogni genitore e ogni figlio si strappa, il binomio si scompone, e ci si guarda da lontano: per intero.

“Un bellissimo romanzo, questo va detto chiaramente, che non vuole spiegare e non cerca di rendere universale una storia privata. Valeria Parrella è delicata, ma anche decisa nel tratteggiare il rapporto con un figlio disabile e nel descrivere i tanti ostacoli da superare. Un romanzo che non smette di parlarti anche quando hai finito di leggere.”

(Roberto Cotroneo, *Il Messaggero*, 18 gennaio 2014)

Valeria Parrella vive a Napoli. Fra le sue pubblicazioni ricordiamo: *Lo spazio bianco* (2008), da cui Francesca Comencini ha tratto l'omonimo film, *Lettera di dimissioni* (2011). *Ma quale amore* (2010). È autrice dei testi teatrali *Il verdetto* (Bompiani 2007), *Tre terzi* (Einaudi 2009, insieme a Diego De Silva e Antonio Pascale), *Ciao maschio* (Bompiani 2009) e *Antigone* (Einaudi 2012).